

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2019

CENTRO

MESSAGGERO UMBRIA	21/08/2019	44	Terni - Orvieto si ferma per ricordare Matteo e Barbara <i>Monica Riccio</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/08/2019	42	Appennino, escursionisti impreparati = Crescono gli incidenti in montagna Troppi escursionisti impreparati <i>Enrico Barbetti</i>	4
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/08/2019	37	Al meeting le storie dei terremotati che resistono <i>Redazione</i>	6
TIRRENO MASSA CARRARA	21/08/2019	14	Famiglia intrappolata in un canale al buio per ore = Al buio per ore in attesa dei soccorsi <i>Tommaso Silvi</i>	7
TIRRENO MASSA CARRARA	21/08/2019	31	Va nel bosco da sola, si perde e chiede aiuto Ritrovata dopo due ore <i>Redazione</i>	8
CENTRO CHIETI	21/08/2019	22	Quaranta ettari distrutti da incendi dolosi <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	21/08/2019	15	Un vertice tra tutte le istituzioni per superare l'emergenza idrica <i>Veronique Angeletti</i>	10
GAZZETTA DI PARMA	21/08/2019	18	Felino A disposizione di tutti sul sito web il piano di emergenza della protezione civile <i>Nicoletta Carpana</i>	11
MESSAGGERO METROPOLI	21/08/2019	35	Roghi, 20 km di coda sulla Pontina <i>Maira Di Mario</i>	12
MESSAGGERO VITERBO	21/08/2019	35	Bomarzo sparito nel bosco <i>Redazione</i>	13
NAZIONE MASSA E CARRARA	21/08/2019	33	Escursionisti salvati di notte <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/08/2019	33	Ricordiamo i morti tra le macerie Ancora 100mila tonnellate da smaltire <i>Mp</i>	15
ansa.it	20/08/2019	1	Tra Umbria e Marche, la ricostruzione è lontana - Sisma & Ricostruzione <i>Di Gianluigi Basilietti</i>	16
ansa.it	20/08/2019	1	Sisma, storie di ripartenze al Meeting - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	20/08/2019	1	Incendio in capannone agricolo ad Atri - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	20/08/2019	1	Tra Umbria-Marche ricostruzione lontana - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	20/08/2019	1	Sisma, viaggio tra le macerie dell'Appennino - Italia <i>Redazione</i>	20
ansa.it	20/08/2019	1	Caduta sassi, alpinisti in difficoltà - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	21
askanews.it	20/08/2019	1	Incendi, Protezione civile: oggi 17 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	22
ilrestodelcarlino.it	20/08/2019	1	Cesena, è morto Oxy. Addio al cane pastore che salvava le vite dei dispersi - Cronaca <i>Francesca Siroli</i>	23
cinquequotidiano.it	20/08/2019	1	Incendio a Fiumicino, intervengono i vigili del fuoco - Cinque Quotidiano <i>Carmine Seta</i>	24
h24notizie.com	20/08/2019	1	Incendi notturni a Campodimele, l'intervento di vigili del fuoco e volontari <i>Redazione</i>	25
latinatoday.it	20/08/2019	1	Allarme incendi nel sud pontino: decine di focolai tra Fondi, Lenola e Monte San Biagio <i>Redazione</i>	26
viterbonews24.it	20/08/2019	1	Non fa ritorno a casa, ritrovato il 30enne <i>Redazione</i>	27
viterbonews24.it	20/08/2019	1	Non rientra a casa, sono in corso le ricerche di un 30enne <i>Redazione</i>	28
viterbonews24.it	20/08/2019	1	Si perde tra i boschi, sono in corso le ricerche di un 30enne <i>Redazione</i>	29
viverepesaro.it	20/08/2019	1	Al Meeting di Rimini protagoniste le storie di ripartenza e solidarietà marchigiani colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	30
CENTRO L'AQUILA	21/08/2019	22	Bosco in fiamme, emergenza nel Parco <i>Redazione</i>	31
picooggi.it	20/08/2019	1	Sisma 2016, storie di ripartenza e solidarietà marchigiane al Meeting di Rimini <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2019

regione.marche.it	20/08/2019	1	Al meeting di Rimini protagoniste le storie di ripartenza e solidarietà dei marchigiani colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	33
rietilife.com	20/08/2019	1	È morto un altro cane-eroe di Amatrice <i>Redazione</i>	34
tusciaweb.eu	20/08/2019	1	Ritrovato l'uomo scomparso a Bomarzo <i>Redazione</i>	35
tusciaweb.eu	20/08/2019	1	Incendio in una falegnameria sulla Cassia sud <i>Redazione</i>	36
tusciaweb.eu	20/08/2019	1	Immacolata Amalfitano viceprefetto a Siena <i>Redazione</i>	37

Terni - Orvieto si ferma per ricordare Matteo e Barbara

[Monica Riccio]

Orvieto si ferma per ricordare Matteo e Barbara VITTIME DEL SISMA ORVIETO A tré anni dal terremoto di Amatrice, la cittadina laziale si fermerà per un giorno, per volere del sindaco Antonio Fontanella, sabato prossimo per lutto cittadino. Un giorno intero di commemorazione cittadina disposto con ordinanza sindacale per rendere omaggio e memoria alle 298 vittime del terremoto di magnitudo 6.0 che alle 3:36 del 24 agosto 2016 portò morte e distruzione nel Centro Italia. Uffici pubblici e privati, locali commerciali chiusi, bandiere listate a lutto: con Amatrice anche la città di Accumoli, una delle più colpite dal sisma, si prepara a celebrare la notte della memoria, nel terzo anniversario del sisma. Amatrice ricorderà quella notte e le sue vittime in forma privata, come avvenuto nei precedenti anniversari e come richiesto dalle tante famiglie coinvolte, con una veglia che culminerà alle 3:36 con i rintocchi di campana, uno per ogni vittima. La Santa Messa, aperta a tutti, sarà celebrata sabato 24 agosto, alle 11 al Palazzetto dello Sport (e in diretta su Rai Uno), dal Vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. A Amatrice non ci saranno le famiglie orvietane Marinelli e Gianlorenzi. I familiari di Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi non saranno presenti alla veglia. La città di Orvieto non dimentica però lo strazio e il dolore che quella notte, quel sisma portò sulla rupe lasciando tutti ad attendere una notizia che purtroppo non è mai arrivata. Profondo il dolore e la partecipazione della città in quei giorni in cui l'attesa fu vana e la certezza portò poi la conferma della morte di Barbara e Matteo nel crollo dell'Hotel Roma di Amatrice dove la coppia, il giorno seguente, avrebbe dovuto partecipare a una fiera commerciale. E grande e commossa fu la partecipazione della città il giorno delle esequie, celebrate in Duomo. Ma la morte di Barbara, insegnante, e Matteo, commerciante, da tré anni ormai è per Orvieto più che un ricordo, è un segno di impegno e solidarietà concreta nel loro nome grazie all'attività portata avanti dall'"Associazione 3.36 per Barbara&Matteo" ad essi ap punto dedicata che nel tempo, attraverso eventi e manifestazioni sempre in loro nome, ha potuto donare alla città, tra le altre iniziative, un piccolo ma significativo parco giochi nell'area verde di piazzale Frustalupi (via Roma), una cucina da campo per la Protezione Civile, un elettrocardiografo al reparto di Cardiologia del "Santa Maria della Stella" e un'aula multimediale alla scuola per l'Infanzia "Regina Margherita". Oggi come allora - è commosso il ricordo e il messaggio del sindaco della città di Orvieto Roberta Tardani - l'intera città si stringe in un grande abbraccio a quanti li hanno amati e stimati. Monica Riccio Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi -tit_org-

Appennino, escursionisti impreparati = Crescono gli incidenti in montagna Troppi escursionisti impreparati

L'allarme Superlavoro per la stazioni bolognesi del Soccorso alpino

[Enrico Barbetti]

Appennino, escursionisti impreparati Il rapporto: crescono gli incidenti sui sentieri, l'allerta dei soccorritori BARBETTI A pagina è ti Crescono gli incidenti in montagn Troppi escursionisti impreparati) L'allarmie Superlavoro per la stazioni bolognesi del Soccorso alpin di ENRICO BARBETTI I numeri indicano una netta crescita degli interventi del soccorso alpino sul territorio bolognese. Come lo spiega? Da circa tre anni a questa parte abbiamo notato un aumento degli interventi soprattutto nella fascia pedemontana e collinare - risponde Danilo Righi, tecnico soccorritore di lungo corso e portavoce del Soccorso alpino dell'Emilia Romagna -: questo è dovuto a un aumento degli escursionisti che oggi riscoprono i sentieri a bassa quota con i cammini, come la Via degli dei, la Via Mater Dei e così via. Si tratta di zone in cui in precedenza si interveniva quasi esclusivamente per infortuni sul lavoro, fungaioli o cacciatori. Questa tendenza si è affermata e prosegue anche in questi mesi. E' l'unica ragione? Un altro aspetto che abbiamo notato è che abbiamo un aumento nell'ordine del 7% di soccorsi per traumi o malori di persone nella fascia tra i 70 e gli 80 anni, quindi c'è una maggiore frequentazione delle persone di una certa età. A chi soffre di patologie croniche consigliamo di consultarsi con il proprio medico prima di intraprendere determinate attività. Se aumentano i frequentatori dell'Appennino, la preparazione media di chi si avventura in montagna forse non cresce di pari passo. Purtroppo notiamo una scarsa preparazione, anche mentale, nell'andare in montagna. La gita si comincia pianificandola a tavolino con una carta altimetrica che ci consenta di raccogliere certi dati, come il dislivello e la progressione in termini di chilometri. Già da questo si dovrebbe capire se si è fisicamente preparati. Poi, non si deve solo salire ma anche scendere: il ritorno è la fase più problematica, nella quale si verifica la maggior parte delle perdite di orientamento e di traumi. Scelto il percorso, cosa altro bisogna considerare? Intanto della pianificazione deve far parte anche una verifica delle condizioni meteo. Quest'anno abbiamo avuto almeno tre interventi per persone sorprese dal brutto tempo e con grandinate importanti, addirittura presenza di allerte meteo della Protezione civile. Oggi ci sono siti che forniscono anche previsioni per singole località, ma poi a livello locale le condizioni possono variare, quindi occhio alle nubi sopra la testa e quando si addensano è un segnale da cogliere. Poi l'equipaggiamento e l'abbigliamento, a cominciare dalle scarpe, che devono essere alte alla caviglia e con una suola adatta, almeno un litro di acqua, cibo, una lampada frontale, felpa e giacca. In caso di problemi, ognuno di questi elementi può fare la differenza. RIPRODUZIONE RISERVATA RISCHI A BASSA QUOTA Abbiamo notato un aumento degli interventi in collina con il successo dei cammini OCCHIO AL METEO C'è chi si avventura anche con un'allerta della Protezione civile SONO in netto aumento gli interventi del Soccorso alpino in territorio bolognese. Crescono i frequentatori della montagna e aumenta, in misura più che proporzionale, l'impegno dei soccorritori delle due stazioni che si suddividono la competenza su colline e montagne della nostra provincia. La stazione di Rocca di Badolo, che ha giurisdizione sulla fascia preappenninica che comprende anche la bassa e media collina, dispone di 60 tecnici effettivi, dei quali però meno di ventina compongono le squadre di terra, perché gli altri sono medici e infermieri provenienti da Bologna che si tumano alla base dell'elisoccorso di Pavullo. La stazione del Como alle Scale, invece, vigila sulla fascia di crinale fino alle quote maggiori al confine con la Toscana e può contare su 25 tecnici. Dal 1 gennaio al 31 luglio scorso le squadre di Badolo hanno effettuato 25 interventi di soccorso, contro i 19 dello stesso periodo del 2018. Sono stati 26 invece gli interventi della stazione del Corno, mentre erano stati 21 nei primi sette mesi dell'anno scorso. L'aumento quindi è netto ed è ancora più evidente se si considera che arriva dopo un inverno avaro di neve, in cui la frequentazione della montagna invernale da parte di escursionisti e scialpinisti è stata inferiore rispetto alla norma della stagione fredda. A livello regionale gli interventi del Soccorso alpino dell'Emilia Romagna su tutto il territorio fino

al 31 luglio sono stati 413, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente. e.b. RIPRODUZIONE RISERVATA
NUMERI 51 INTERVENTI Sono stati effettuati dalle due stazioni bolognesi del Soccorso alpino dal 1 gennaio al 31 luglio, in netta crescita rispetto al 2018 85 TECNICI Formano l'organico del Soccorso alpino in provincia, ma quelli impegnati effettivamente nelle squadre via terra sono circa la metà +7% ANZIANI Cresce il numero dei soccorsi a persone nella fascia di età fra i 70 e gli 80 anni dovuti sia a traumi che a malori in quota SALVEZZA DAL CIELO Tecnici del Soccorso alpino preparano un ferito per il trasporto in eliambulanza: Bologna fornisce oltre 40 medici e infermieri agli equipaggi dell'eliambulanza: di Pavullo -tit_org- Appennino, escursionisti impreparati - Crescono gli incidenti in montagna Troppi escursionisti impreparati

RIMINI STAND DELLE MARCHE: IL RACCONTO DEI LUOGHI FERITI DA PIEVE TORINA A SAN GINESIO E LORO PICENO
Al meeting le storie dei terremotati che resistono

[Redazione]

RIMINI STAND DELLE MARCHE: IL RACCONTO DEI LUOGHI FERITI DA PIEVE TORINA A SAN GINESIO E LORO PICEh. Al meetins le storie dei terremotati che resiston AL MEETING per l'amicizia tra i popoli, in corso a Rimini, le stone di rinascita nòstrane sono state protagoniste. Lo stand della Regione Marche è stato animato da uomini e donne dei tenitori colpiti dal sisma che hanno resistito e sono andati avanti, più forti di prima. Domenica i sindaci Alessandro Gentilucd di Pieve Torina e Giuliano Ciabocco di San Ginesio hanno sottolineato la forza della solidarietà tra pubblico e privato, mentre la giornata di lunedì è stata dedicata alle testimonianze. C'erano Giuseppina Silenzi ed Eraldo Bordi, titolari della macelleria di San Ginesio; c'era Bruno Falconetti che, tra tante difficoltà, ha riportato le persone ad Ussita con l'apertura del Bar 2 Monti. E arrivato in bicicletta Peppecotto, macellaio-poeta di Loro Piceno che, per testimoniare il dramma del terremoto, ha percorso più di mille chilometri pedalando fino a Parigi e Berlino; al meeting ha preparato aperitivi a base di vino cotto e ciauscolo. E ancora c'erano Fabiana Tassoni e Patrizio Guglini del Giardino delle Farfalle a Montalto di Cessapalombo. Lo stand si è poi trasformato in un laboratorio artigianale grazie a due volontari del Museo della carta e della filigrana di Pioraco e il sindaco Matteo Cicconi ha commentato: Per noi è stata una grande occasione per promuovere le opportunità che offre il territorio. La Regione - spiega l'assessore alle attività produttive Manuela Bora - ha messo in campo le proprie energie per sostenere la ripartenza delle attività. Grazie alla professionalità dei propri ingegneri, architetti, geologi e dei tecnici dei Comuni è stata data attuazione all'ordinanza 408 del 2016 della Protezione civile, che ha dato il via alla realizzazione di strutture temporanee per consentire la continuità delle attività economiche e produttive danneggiate. INCONTRO Lo stand della Regione Marche al meeting per l'amicizia tra i popoli in corso a Rimini -tit_org-

prigionieri della Montagna

Famiglia intrappolata in un canale al buio per ore = Al buio per ore in attesa dei soccorsi

/ IN CRONACA. Famiglia intrappolata nel Canale degli Alberghi: salvi poco prima dell'alba grazie agli uomini del Soccorso alpino

[Tommaso Silvi]

FAMIGLIA INTRAPPOLATA IN UN CANALE AL BUIO PLR ORL /IN CRONACA, Ã ĩ1 ululí Ĩ ĩ Lfil f'IUII IMUIIrt Al buio per ore in attesa dei soccorsi) Famiglia intrappolata nel Canale degli Alberghi; salvi poco prima dell'alba grazie agli uomini del Soccorso alpino MASSA. Frutta secca, pochissima acqua e - per fortuna - un cellulare funzionante e la rete sufficiente per riuscire a comunicare con i soccorritori. Se la sono vista brutta, ma poco prima dell'alba il loro incubo è finito. Pietro Casati, 30 anni, il padre 74enne e la sua compagna di 57 anni - tutti e tre originari della Lombardia, tra Como e Milano - nella notte tra ieri a lunedì sono rimasti intrappolati nel Canale degli Alberghi. Erano partiti al mattino per un'escursione sulla via ferrata del Monte Contrario. Ma hanno calcolato male i tempi della loro uscite in mezzo alla natura. Al ritorno - racconta Pietro Casati - siamo stati fermati dal buio. Ci siamo subito accorti che non potevamo continuare a camminare, non si vedevano più i segnali lungo il sentiero. Scatta la chiamata al 118, che allerta la stazione di Massa del Soccorso alpino. Non ci siamo impauriti - continua l'uomo - perché mio padre è un esperto di montagne, abituato alle Alpi. Però avevamo fatto una lunga camminata durante il giorno, eravamo disidratati, con poca acqua a disposizione e della frutta secca da mangiare. Abbiamo cercato di non farci prendere dal panico, e ci eravamo già predisposti per passare la notte nel bosco e riprendere la marcia al mattino, con la luce. Ma la macchina dei soccorsi impiega pochi minuti per individuare il gruppo e parte per raggiungere i tre escursionisti. La squadra dei tecnici del Soccorso alpino ha raggiunto le persone in difficoltà e ha provveduto a ricondurle a Biforco, sopra il paese di Forno, dove ad attendere si trovavano amici e parenti. Nell'attesa dei soccorsi - dice ancora Pietro Casati - ci siamo legati con le corde a un albero, per evitare di cadere nella scarpata. Abbiamo atteso con pazienza, restando sempre in contatto con i soccorritori. Fortunatamente non faceva freddo e il tempo era sereno. A un certo ci siamo addirittura messi a osservare le stelle cadenti. Un comportamento esemplare, quello tenuto dai tre protagonisti della disavventura sulle montagne massesi: come spiegato anche dagli uomini del Soccorso Alpino, sono stati bravi a non farsi prendere dal panico, a mantenersi freddi e a spiegare con calma la loro posizione, così da essere raggiunti il più velocemente possibile. Nonostante tutto, comunque, il Soccorso alpino ha impiegato oltre due ore per raggiungerli. Abbiamo visto i soccorsi in lontananza, scorgendo le loro torce nel buio. Anche noi, allora, abbiamo illuminato la nostra posizione con l'unica torcia che avevamo a disposizione. Abbiamo fatto bene ad aspettare e a fermarci dice ancora Pietro Casati perché la strada per il ritorno era piuttosto lunga. La chiamata degli escursionisti ai soccorritori è arrivata attorno alle 23.30. Sono arrivati a Biforco attorno all'1.30. Una brutta esperienza - conclude il 41enne di Milano che per fortuna si è conclusa nel migliore dei modi. Tommaso Silvi Avevamo poca acqua e un po' di frutta secca, abbiamo cercato di mantenere la calma La famiglia di Milano raggiunta dai soccorritori nella notte tra ieri e lunedì è -tit_org- Famiglia intrappolata in un canale al buio per ore - Al buio per ore in attesa dei soccorsi

Va nel bosco da sola, si perde e chiede aiuto Ritrovata dopo due ore

[Redazione]

CASOLA. Erano circa le 13.30 di domenica, quando al 112 dei carabinieri di Massa è arrivata dai colleghi di Casteinuovo Garfagnana una chiamata: un uomo di Gramolazzo era particolarmente allarmato. Aveva appena ricevuto una chiamata da una donna sua conoscente, una SOenne anche lei di Gramolazzo, che in mattinata si era addentrata da sola nel bosco alla ricerca di funghi e che, essendosi smarrita, l'aveva contattato in preda al panico perché non era in grado di trovare la via del ritorno. I militari dell'arma quindi si sono messi in contatto telefonico con la donna e, tramite un apposito sistema di geolocalizzazione, sono riusciti poco dopo a circoscrivere l'area delle ricerche, individuata nell'area di Casola Lunigiana. Immediato l'avviso anche al soccorso alpino di Carrara e Lucca, che hanno avviato da subito le ricerche a terra. Nel frattempo i carabinieri, grazie anche alla presenza di militari particolarmente esperti del territorio, hanno indirizzato la donna orientandola fra gli stradini forestali della zona, nel tentativo di farle raggiungere una via di comunicazione. Alla fine, dopo circa due ore di tentativi, i carabinieri hanno avuto la certezza di aver guidato la donna fino alla strada provinciale che collega Minucciano e Casola e le hanno quindi chiesto di fermarsi sul ciglio della strada, dove poco dopo è stata raggiunta dai volontari che l'hanno soccorsa. Una brutta storia a lieto fine, dalla quale tuttavia ancora una volta è necessario trarre insegnamento: non è consigliabile addentrarsi nei boschi da soli e senza alcuna strumentazione che consenta l'immediata localizzazione in caso di perdita dell'orientamento. La donna, una volta in salvo, ha ringraziato i carabinieri della centrale operativa di Massa che, dopo circa due ore, le hanno consentito di tirarsi fuori da una situazione particolarmente insidiosa. Carabinieri al lavoro -tit_org-

Quaranta ettari distrutti da incendi dolosi

Bosco in fiamme a Dogliola, il sindaco: Chi ha visto denunci. Rogo anche a Miracoli di Casalbordino

[Redazione]

Quaranta ettari distrutti da incendi dolosi Boscofiamme a Dogliola, I sindaco: Chi ha visto denunci. Roso anche a Miracoli di Casal bordir VASTO Oltre trenta ettari di boschi distrutti dal fuoco a Dogliola, un'altra decina di ettari di vegetazione divorata dalle fiamme a Casalbordino. Il giorno dopo la serata di fuoco che nel Vástese ha impegnato forze dell'ordine e volontari, il bilancio è pesante. Quello che è più triste è che in entrambi i casi difficilmente può essersi trattato di fenomeni di autocombustione. Più probabile il dolo o la colpa. Dogliola ha già subito in passato queste devastazioni, dice il sindaco Rocco D'Adamio. Il fuoco partito dallo svincolo di accesso alla Trignina ha divorato il bosco collinare. Il rogo ha impegnato per ore i vigili del fuoco di Vasto, la squadra boschiva di Lanciano, i volontari della protezione civile Arcobaleno di San Salvo e i volontari di Celenza sul Trigno e Fresagrandinaria. Sul posto con i carabinieri forestali di Gissi e i carabinieri di Fresagrandinaria, anche il sindaco di Dogliola. Se qualcuno ha visto come è cominciato l'incendio è pregato di riferirlo alle forze dell'ordine. Non è giusto che periodicamente venga distrutta l'area boschiva. Le fiamme hanno incenerito in particolare un'ampia porzione di bosco in località "Giardino", ma anche alberi di ulivo e da frutto nei campi che costeggiano la Provinciale che porta in paese. Pesante anche il bilancio dell'incendio scoppiato in contrada San Michele, a Casalbordino. Anche in questo caso c'è il sospetto che si sia trattato di un rogo doloso. A dare una mano ai vigili del fuoco, i volontari della protezione civile Arcobaleno di San Salvo, Madonna dell'Assunta di Casalbordino e dell'Associazione alpini di Atessa, (d. n.) -tit_org-

Un vertice tra tutte le istituzioni per superare l'emergenza idrica

Il sindaco Alessandri chiede un tavolo con Enel e gestori dei bacini idrici: subito la pulizia degli invasi

[Veronique Angeletti]

Un vertice tra tutte le istituzioni per superare l'emergenza idrica) Il sindaco Alessandri chiede un tavolo con Enel e gestori dei bacini idrici: subito la pulizia degli invasi L'APPELLO CAGLI Pulire gli invasi dei bacini del Furio, di San Lazzaro, di Sant'Anna, liberare dal fango milioni di metri cubi d'acqua al fine di garantire a tutta la provincia un aumento delle riserve idriche di oltre un mese, è la proposta del sindaco di Cagli e presidente dell'Unione Montana Catria Nerone, Alberto Alessandri, che chiede un vertice tra istituzioni, Enel, gestori dei bacini idrici per uscire dalla perenne emergenza idrica estiva. La mission L'obiettivo è mettere al riparo le acque strategiche di falde profonde del pozzo del Burano al confine tra i comuni di Cagli e Cannano e trovare una soluzione ad un'emergenza idrica - spiega - che presentandosi ogni estate non può più essere considerata un evento straordinario, ma deve essere affrontato come un problema sistemico a cui dobbiamo tutti insieme trovare una soluzione. Per il sindaco di Cagli, il sistema di approvvigionamento idrico provinciale alimentato all'80% da acque superficiali e al 20% da quelle di profondità con i suoi limiti, l'innalzamento delle temperature, la scarsità delle precipitazioni, non può giustificare il fatto che non si intervenga modo rapido e risolutivo. Vanno bene le misure cautelative adottate dal comitato di protezione civile provinciale - incalza - come le ordinanze sindacali che limitano i consumi o la riduzione dei prelievi dai bacini da parte dei gestori del servizio idrico integrato, ma sono solo dei palliativi rispetto al problema e alla fine il rischio è che l'unica risposta alla carenza idrica, oggi ripeto problema ordinario e prevedibile, è attingere alle acque di profondità della riserva strategica regionale del pozzo del Burano. Per Alessandri, dallo sfangamento degli invasi stimati a 60mila m3 all'anno, è possibile liberare circa 2 milioni di metri cubi d'acqua, che rispetto ai 50mila metri cubi al giorno di fabbisogno dell'acquedotto principale che alimenta tutta la provincia, garantirebbero al pesarese aumento delle riserve d'acqua di ulteriori 40 giorni. Un mese e mezzo in più - conclude - forse aumenta la possibilità di avere qualche goccia di pioggia in più. Veronique Angeletti RIPRODUZIONE RISERVATA Tecnici sull'invaso della Gota del Furio - tit_org- Un vertice tra tutte le istituzioni per superare emergenza idrica

Felino A disposizione di tutti sul sito web il piano di emergenza della protezione civile

[Nicoletta Carpana]

Felino A disposizione di tutti sul sito web il piano di emergenza della protezione civili cedure, definendo i ruoli, i compiti e le responsabilità di tutti coloro che concorrono al sistema di protezione civile. Alla base di ogni piano vi è l'analisi del territorio, la densità della popolazione e le sue caratteristiche, l'individuazione dei tracciati delle reti elettriche, idriche e del gas. La previsione dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni e per ogni tipo di evento viene attribuito un codice colore (verde, giallo, arancione, rosso) a seconda dell'intensità, e per ogni evento calamitoso vi è un protocollo di intervento ad hoc. Di fondamentale importanza è il censimento delle risorse a disposizione: umane, veicolari, materiali, attrezzature e strutturali. Nel comune di Felino sono Può essere consultato e fornisce gli elementi utili per i casi di eventi ad alto rischio NICOLETTA CARPANA FELINO Felino, come tutti i comuni aderenti all'Unione Pedemontana Parmense ha il suo piano di Protezione civile, progettato da Stefano Castagnetti. Se vuoi essere efficace durante un'emergenza preparati quando l'emergenza non c'è: con questa frase Castagnetti ha riassunto la valenza del piano, finalizzato alla previsione del rischio, alla predisposizione degli interventi per mitigarne l'entità, per tutelare l'incolumità dei cittadini e dell'ambiente e per il rapido ritorno alla normalità. Il piano definisce le pro state individuate diverse strutture pubbliche ed aree all'aperto, utilicaso di calamità, mentre per l'ammassamento dei soccorritori è stata individuata l'area retrostante il centro commerciale Val Baganza, idonea per far confluire i mezzi di soccorso. Il piano è consultabile al sito www.comune.felino.pr.it. ' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Roghi, 20 km di coda sulla Pontina

[Maira Di Mario]

Roghi, 20 km di coda sulla Pontina >in fiamme alcune sterpaglie all'altezza di Campoverde >A causa del fumo intenso, circolazione su un'unica corsia! Odissea per i pendolari del mare imbottigliati nel traffico Soccorsi in difficoltà nel raggiungere il luogo dell'incendio POMEZIA Va a fuoco un cumulo di sterpaglie a ridosso della Pontina e per i pendolari diretti verso le località di mare percorrere la statale è stata un'odissea. Alle 11 la statale è stata chiusa per un tratto all'altezza di Campoverde, le code hanno sfiorato i 20 chilometri arrivando fino a Pomezia e gli automobilisti sono rimasti bloccati sotto il sole cocente. Le fiamme hanno lambito la strada e si sono avvicinate ad un'area di servizio, facendo temere il peggio. Forti rallentamenti anche sulla carreggiata opposta, in direzione della Capitale. A causa del fumo denso che ha invaso la Pontina, i tecnici di Anas hanno infatti incanalato la circolazione su un'unica corsia. Il rogo ha provocato disagi alla circolazione anche sulle strade a ridosso della 148, prese d'assalto dagli automobilisti che sono riusciti a lasciare la statale poco prima dello sbarramento. Il traffico in tilt ha complicato ulteriormente il lavoro dei vigili del fuoco che hanno faticato a raggiungere la strada. In attesa dell'arrivo dei pompieri, i primi interventi sono stati affidati alla Protezione civile di Aprilia e della Regione Lazio. Dopo oltre un'ora di lavoro da parte delle squadre di soccorso. Anas ha ripristinato la viabilità verso Roma, mentre verso Latina ha consentito la circolazione su un'unica corsia. La statale verso sud è stata completamente riaperta alle 13.30, ma i lunghi incolonnamenti sono stati smaltiti solo nel pomeriggio. L'incendio di ieri ha riportato alla mente il maxi rogo scoppiato a luglio di 3 anni fa all'altezza di Castel Romano che causò la chiusura della 148 per quasi una settimana. LE REAZIONI Per fortuna quello di oggi (ieri) non è così esteso - commentavano gli automobilisti in coda - anche se la paura è stata tanta, soprattutto quando abbiamo visto delle lingue di fuoco lambire la carreggiata e l'area di servizio. Abbiamo temuto il peggio, ma i vigili del fuoco e la protezione civile sono stati molto bravi. A rendere la vita davvero difficile ai romani in fuga dal caldo torrido della città, ci si è messo anche un tamponamento sul ponte all'altezza di Spinaceto, avvenuto quasi in contemporanea con il rogo a Campoverde. Per percorrere il tratto da Euroma 2 a Spinaceto - dice Sandro - ho impiegato più di mezz'ora. Poi il secondo blocco all'altezza di Pomezia per l'incendio. Maira Di Mario

Â RIPRODUZIONE RISERVATA GLI AUTOMOBILISTI: TANTA PAURA ABBIAMO TEMUTO IL PEGGIO TAMPONAMENTO A SPINACETO aAinl *mliDiF ledeiM LADISPO -tit_org-

Bomarzo sparito nel bosco

[Redazione]

BOHARZO SPARITO NEL BOSCO E' stato ritrovato, in buona salute, nel primo pomeriggio, un uomo di 32 anni di Bomarzo. Si era perso in mattinata tra i boschi nella zona tra Bomarzo e Mugnano in Teverina. Impegnati vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile Tuscia Viterbo e di Orte. -tit_org-

FORNO

Escursionisti salvati di notte

[Redazione]

rrbi-v UN ALTRO intervento di soccorso in alta montagna, nella notte fra lunedì e ieri, per salvare e portare in salvo degli escursionisti rimasti sui versanti, al buio, lungo la strada del ritorno. L'allarme è scattato con il sole ormai calato da un pezzo. A essere allertata la stazione di Massa del Soccorso alpino, attivata su chiamata del 118, per intervenire nella zona del Canale degli Alberghi. Una coppia di escursionisti, di rientro dalla via ferrata del Monte Contrario, aveva calcolato male i tempi di ritorno rispetto all'escursione e così si è ritrovata avvolta completamente dal buio in mezzo alla montagna, in un punto non facile e senza la giusta attrezzatura per affrontare la discesa: un sentiero molto ripido ed esposto che scende dalla Sella dei Predaccetti. I tecnici del Sast hanno raggiunto gli escursionisti in difficoltà e hanno provveduto a metterli in sicurezza e a ricondurli al Biforcio, sopra il paese di Forno. Spaventati ma sani e salvi. - tit_org-

Ricordiamo i morti tra le macerie Ancora 100mila tonnellate da smaltire

[Mp]

ARQUATA PETRUCCI ALL'ATTACCO: È ASSURDO Ricordiamo i morti tra le macerie Ancora 100mila tonnellate da smaltire CENTOMILA tonnellate. E' questa la quantità di macerie che deve ancora essere rimossa nel territorio comunale di Arquata, a tre anni dal terremoto del 24 agosto 2016. Una situazione surreale che dimostra, ancora una volta, quanto sia stato fatto davvero poco da quella prima scossa che sconvolse tutto il centro Italia. Si procede troppo a rilento e non è possibile andare avanti così - spiega il sindaco arquatano Aleandro Petrucci-. Nella notte tra venerdì e sabato ricorderemo i nostri morti e lo faremo, come l'anno scorso, in mezzo alle macerie. E' assurdo tutto ciò. Si parla ogni giorno di ricostruzione, ma alla fine questa non è mai partita veramente. Fra l'altro, a Pescara del Tronto, abbiamo un centro di smaltimento delle macerie che è chiuso ormai da tempo e le stesse vengono portate a Monteprandone per essere lavorate. Il problema è dovuto al fatto che nell'arca mancava una tettoia che consentisse agli operai di lavorare in ogni tipo di condizioni atmosferiche. I lavori, però, non sono mai stati eseguiti e per questo motivo la struttura non è attiva. Al di là di questo, comunque, si va troppo a rilento e non si fa niente per migliorare la situazione. Di certo - conclude Petrucci - non ci ha aiutati il fatto che più ditte si siano alternate nella rimozione delle macerie. Speriamo che si faccia qualcosa, dunque, ma in questo momento non sono molto fiducioso. La nostra popolazione ha già sofferto troppo e merita rispetto. Sono state dette troppe parole, alle quali però non sono seguiti i fatti. Il problema delle macerie riguarda, seppur in maniera più limitata rispetto ad Arquata, anche il comune di Acquasanta. Più che rimuovere le macerie, noi dobbiamo ancora demolire più di ottanta fabbricati inagibili che si trovano su tutto il territorio - rivela il sindaco Sante Stangoni, sempre molto critico sia nei confronti della burocrazia che verso l'operato del Governo -. Non possiamo farlo perché non abbiamo ancora ricevuto l'ok da parte della protezione civile nazionale e regionale, che deve autorizzarci appunto a procedere. Abbiamo richiesto quattro milioni di euro per completare questa fase relativa alle demolizioni, perché dopo tre anni mi sembra assurdo pensare ancora a puntellare gli edifici, ma ancora non abbiamo ricevuto alcuna risposta in merito. Davvero - conclude il primo cittadino di Acquasanta - siamo arrivati ai limiti dell'assurdo. m.p. -tit_org-

Tra Umbria e Marche, la ricostruzione è lontana - Sisma & Ricostruzione

La popolazione terremotata, "non siamo residenti ma resistenti"(ANSA)

[Di Gianluigi Basilietti]

La ricostruzione al momento è un miraggio e le macerie sono lì a ricordare una tragedia iniziata tre anni fa quando la notte del 24 agosto 2016 la terra tremò violentemente per la prima volta portando morte e distruzione nel Centro Italia. Ma per i borghi dell'Appennino umbro-marchigiano il peggio sarebbe dovuto ancora arrivare. L'ANSA ha raggiunto, dal versante marchigiano, Castelsantangelo sul Nera (Macerata) e Castelluccio di Norcia, approfittando della riapertura momentanea della strada che collega i due paesi di fatto cancellati dai terremoti e che si trovano a una manciata di chilometri l'uno dall'altro. La gente che ha scelto di restare a viverci più che residente si definisce "resistente", come Maria Brignardello, una vita da architetto e poi il ritorno a Castelsantangelo. "La scelta di restare - racconta - è stata obbligata, altrimenti questi borghi non verrebbero più ricostruiti. Ma vivere qui è difficile - sottolinea la donna -. Per raggiungere il primo supermercato, ad esempio, dobbiamo fare 30 chilometri". In questi giorni di agosto di turisti ne sono arrivati tanti, ma la gente di qui sa bene che poi tornerà un altro inverno e farà di nuovo buio presto. "Molti hanno scelto di rifarsi una vita lontano da Castelsantangelo", racconta un commerciante mentre sta smaltendo del cartone. Insomma, il rischio spopolamento, iniziato già prima del sisma, adesso rischia di materializzarsi. "La popolazione si è dimezzata e noi più anziani la ricostruzione non la vedremo mai realizzata", dice Franco Brizi, 81 anni e titolare di uno dei due bar delocalizzati appena fuori dalla "zona rossa". Che segnala anche un altro disagio: "Qui e in tutti questi centri dell'Appennino colpiti dal sisma i giornali non arrivano più, non ci è consentito nemmeno di leggere". Salendo in direzione Castelluccio, approdando sul versante umbro del sisma, le dinamiche e le preoccupazioni sono le stesse. "Gran parte di coloro che qui avevano le seconde case e oggi non hanno un punto di appoggio, a Castelluccio non tornano più e questo è un duro colpo per l'economia locale", spiega Gianni Coccia, agricoltore e anima del borgo. Ma il tema più sentito anche all'ombra del monte Vettore è quello della ricostruzione: "Che io non vedrò, come non la vedranno molti dei proprietari, gran parte anziani, delle case da ricostruire, perché come minimo ci vorranno 20 anni", dice Amerigo Coccia, che a Castelluccio è anche il vicepresidente della Pro loco. Il presidente è invece Diego Pignatelli, uno dei ragazzi più giovani che su Castelluccio hanno deciso ancora di scommetterci: "Questa è la terra dove sono nato e cresciuto e voglio continuare a viverci, anche se è molto dura. Per fortuna - sottolinea - a darci una mano sono i turisti che continuano a salire a Castelluccio". Turisti che come arrivano sul Pian Grande restano a bocca aperta per la bellezza del paesaggio per poi rimanere attoniti di fronte alla montagna di macerie che è oggi Castelluccio.

Sisma, storie di ripartenze al Meeting - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 20 AGO - Storie di ripartenza e solidarietà: nella giornata di ieri, lo stand della Regione Marche al Meeting per l'amicizia tra i popoli in corso a Rimini, è stato animato dai protagonisti di queste storie che costituiscono una speranza di rinascita per tutti i territori colpiti dal sisma. "La Regione Marche - spiega l'assessora alle Attività produttive Manuela Bora - ha messo in campo tutte le proprie energie per sostenere la ripartenza delle attività commerciali nelle aree colpite dal sisma. Grazie alla professionalità dei propri ingegneri, architetti, geologi e dei tecnici dei Comuni coinvolti è stata data attuazione all'ordinanza n. 408/2016 della Protezione civile che ha dato il via alla realizzazione di strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle attività economiche e produttive danneggiate dal terremoto". La giornata di ieri è stata dedicata alle testimonianze delle persone che sono ripartite con le loro diverse attività. A raccontare le loro storie c'erano Giuseppina Silenzi ed Eraldo Bordi, titolari della Macelleria di San Ginesio, che dopo lo stop forzato per il terremoto hanno riavviato la loro attività in una nuova location, il Parco della Rimembranza di San Ginesio. C'era Bruno Falconetti che tra tante difficoltà ha riportato le persone ad Ussita con l'apertura del Bar 2 Monti. E' arrivato in bicicletta Peppecotto, il macellaio artista e poeta di Loro Piceno che per testimoniare il dramma del terremoto ha percorso più di mille chilometri in bicicletta. C'erano Fabiana Tassoni e Patrizio Guglini che hanno saputo dare slancio al territorio grazie alle loro farfalle e alla capacità di creare uno spazio attrattivo per i turisti in uno scenario naturale d'eccezione come quello di Cessapalombo dove hanno ricreato un locale per degustare i prodotti tipici del territorio. Nel pomeriggio lo stand si è trasformato in un laboratorio artigianale con la dimostrazione della carta fatta a mano, grazie a due volontari del Museo della carta e della filigrana di Pioraco. (ANSA).

Incendio in capannone agricolo ad Atri - Abruzzo

Per tutto il pomeriggio una squadra di Vigili del fuoco del Comando di Teramo e una del distaccamento di Roseto degli Abruzzi (Teramo) hanno operato in contrada San Martinello, ad Atri (Teramo), per domare l'incendio divampato in un capannone agricolo di 2... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ATRI (TERAMO), 20 AGO - Per tutto il pomeriggio una squadra di Vigili del fuoco del Comando di Teramo e una del distaccamento di Roseto degli Abruzzi (Teramo) hanno operato in contrada San Martinello, ad Atri (Teramo), per domare l'incendio divampato in un capannone agricolo di 200 metri quadri al cui interno erano custodite rotoballe di fieno. Le fiamme hanno rischiato di interessare una cisterna di gasolio per il rifornimento di mezzi agricoli e un serbatoio di gas Gpl nelle vicinanze. I pompieri hanno raffreddato le lamiere della cisterna di gasolio e tenuto sotto controllo le fiamme. Il rapido intervento, con l'impiego di due autopompe e due autobotti, ha impedito che l'incendio si propagasse alla vicina stalla che ospita bovini. L'azione di spegnimento ha impedito che le fiamme si estendessero ai terreni circostanti il capannone, interessando la sterpaglie. Al momento si sta procedendo allo smassamento del materiale parzialmente bruciato, anche utilizzando un mezzo meccanico messo a disposizione dall'azienda agricola.

Tra Umbria-Marche ricostruzione lontana - Cronaca - ANSA

Tra Castelsantangelo sul Nera e Castelluccio di Norcia, tra Marche e Umbria, la ricostruzione postterremoto 2016 appare "al momento un miraggio". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 20 AGO - Tra Castelsantangelo sul Nera e Castelluccio di Norcia, tra Marche e Umbria, la ricostruzione post terremoto 2016 appare "al momento un miraggio". Emerge dalle testimonianze raccolte dall'ANSA tra i due borghi, approfittando della riapertura momentanea della strada che li collega. I due paesi di fatto cancellati dal sisma si trovano a una distanza di chilometri l'uno dall'altro. E le macerie sono lì a ricordare una tragedia iniziata tre anni fa quando la notte del 24 agosto 2016 la terra tremò violentemente per la prima volta portando morte e distruzione nel Centro Italia. La gente che ha scelto di restare a viverci più che residente si definisce "resistente". (ANSA).

Sisma, viaggio tra le macerie dell'Appennino - Italia

Da Castelsantangelo sul Nera a Castelluccio di Norcia la ricostruzione e' un miraggio (ANSA)

[Redazione]

Da Castelsantangelo sul Nera a Castelluccio di Norcia la ricostruzione e' un miraggio (ANSA)--PARTIAL--

Caduta sassi, alpinisti in difficoltà - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERAMO, 20 AGO - Un elicottero del 118, con a bordo il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo (Cnsas), sta intervenendo sul Corno Piccolo, nel massiccio del Gran Sasso, per prestare soccorso a una cordata di alpinisti in difficoltà per una caduta improvvisa di sassi. Per agevolare le operazioni sul posto anche una squadra del Soccorso Alpino.

Incendi, Protezione civile: oggi 17 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

Roma, 20 ago. (askanews) Prosegue impegno dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Sono 17 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, di cui 5 dal Lazio, 4 rispettivamente da Basilicata e Calabria e una ciascuna da Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 9 canadair e 4 elicotteri del corpo nazionale dei vigili del fuoco ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 7 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Cesena, è morto Oxy. Addio al cane pastore che salvava le vite dei dispersi - Cronaca

Fino a due anni fa era in forze alla Misericordia Valle del Savio. Il suo aiuto fu prezioso anche ad Amatrice

[Francesca Siroli]

Cesena, 20 agosto 2019 - Una vita passata a cercare di salvare le persone disperse. È morta lunedì Oxy, femmina di pastore tedesco di 11 anni, fino a due anni fa in forza come cane da soccorso alla Misericordia Valle del Savio. Specializzata nell'individuazione di persone sepolte sotto le macerie e disperse nei boschi, tre anni fa Oxy aveva partecipato alle ricerche di soccorso del terremoto di Amatrice (faceva parte dell'unità cinofila del gruppo volontari di protezione civile del Comune di Cesena) e, grazie al suo prodigioso olfatto, aiutato a recuperare alcuni corpi. Oxy era la mia ombra, stava sempre con me racconta la sua proprietaria e conduttrice Romina Morri, 39 enne di Rimini volontaria della Misericordia Valle del Savio, aderente al Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena. Aveva avuto una brutta malattia, poi è stata male improvvisamente e a nulla sono valsi gli sforzi del veterinario per salvarla. Era da sempre un cane da soccorso, regolarmente addestrata e abilitata. Dopo un'intensa attività, raggiunta l'età della pensione si stava godendo il meritato riposo. Coadiuvando le operazioni di ricerca in caso di calamità naturali o eventi di emergenza, i cani da soccorso rappresentano un aiuto prezioso e insostituibile. Nella Misericordia Valle del Savio ne abbiamo cinque, di cui due già abilitati. Uno di questi è il mio Hulk, pastore tedesco di 7 anni che sta portando avanti il lavoro di Oxy, conclude la volontaria. Riproduzione riservata

Incendio a Fiumicino, intervengono i vigili del fuoco - Cinque Quotidiano

[Carmine Seta]

Una estesa area di vegetazione, sterpaglie e canneti, nella zona di Parco Leonardo, a Fiumicino, è stata interessata da un incendio nel primo pomeriggio. Per circa due ore sono state impegnate tre squadre della Protezione Civile di Fiumicino per evitare che le fiamme, alimentate dal vento, potessero estendersi ulteriormente. Il fumo sprigionato dal rogo è stato visibile in tutto il quartiere

Incendi notturni a Campodimele, l'intervento di vigili del fuoco e volontari

[Redazione]

Incendi notturni a Campodimele, intervento di vigili del fuoco e volontari Nelle prime ore di martedì erano circa 2.30 in seguito all'avvistamento di due principi di incendio sulla SR 82 Valle del Liri i volontari della protezione civile Croce Oro Sud Pontino sono intervenuti per domare le fiamme, allertando anche i vigili del fuoco. I roghi, divampati superato il bivio per accesso a Campodimele di circa un chilometro, in direzione Pico, sono stati placati definitivamente intorno alle 5. Ringrazio come sindaco e a nome dell'amministrazione e della cittadinanza tutta i nostri volontari del gruppo comunale di protezione civile per questo prezioso servizio di prevenzione incendi, commenta il primo cittadino Roberto Zannella. Colgo l'occasione per ringraziare i vigili del fuoco per la professionalità e per il solerte intervento a difesa del territorio di Campodimele. La squadra di volontari della Croce Oro era composta da Marcello Grossi, Tullio Grossi, Luca Pannozzo, Rocco Edgardo Zannella, Daniele Carnevale, Enzo Grossi, Davide Sepe, Massimo Marsella, Guido Marsella e William di Fonzo. [loader]

Allarme incendi nel sud pontino: decine di focolai tra Fondi, Lenola e Monte San Biagio

[Redazione]

Brucia il sud pontino. Numerosi focolai continuano a spuntare nelle zone collinari e in pianura. Le più colpite sono le aree tra Fondi, Monte San Biagio e Lenola. Ieri, 19 agosto, una giornata particolarmente impegnativa per i Falchi Pronto intervento di Fondi (foto sulla pagina Facebook Falchi Pronto Intervento) a causa di roghi estesi che hanno impegnato le squadre di volontari fino a tarda notte. La situazione più critica in zona Passignano, dove diversi ettari di vegetazione collinare sono stati divorati dal fuoco. A Fondi diversi sono stati anche i roghi di canneti e sterpaglie. Un altro incendio è divampato questa mattina, 20 agosto, nella zona di San Raffaele. L'associazione Fare Verde denuncia una situazione ormai insostenibile: "Già a luglio - scrive l'associazione attraverso la propria pagina Facebook abbiamo fatto sentire la nostra vicinanza a chi è impegnato in prima linea in questa battaglia a difesa del territorio. In data 25 luglio abbiamo presentato ufficialmente una proposta all'amministrazione comunale: attività di prevenzione ed avvistamento, con un ruolo fondamentale che possono, e vogliono, svolgere le associazioni Ambientaliste, di concerto con la Forze dell'ordine e Protezione Civile. Come già avvenuto a Terracina, con l'adesione di Fare Verde Terracina, abbiamo chiesto la convocazione di una riunione straordinaria e la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per creare un reale coordinamento di attività antincendio. Torniamo a ribadire l'assoluta necessità ed urgenza".

Gallery incendi
fondi falchi-2 incendi fondi falchi 2-2-2 incendi fondi falchi 4-2

Non fa ritorno a casa, ritrovato il 30enne

[Redazione]

[W156630718]BOMARZO Si sono conclude intorno alle 15.30 le ricerche di un giovane di 32anni, residente a Bomarzo, di cui si sono perse le tracce da questa mattina. Ilgiovane sia perso tra i boschi nella zona tra Bomarzo e Mugnano in Teverina.Carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile Tuscia Viterbo e di Orte sonoimpegnati in una battuta per rintracciareuomo che dovrebbe avere unatrentinaanni.[W156630718]I vigili del fuoco hanno lavorando con la squadra di Viterbo e il personaleTas, topografia applicata al soccorso, un elicottero e unità cinofile.[W156630718]Sono stati propri i vigili del fuoco a individuarlo nei pressi di un casolaredi proprietà della famiglia. E' apparso in buone condizioni e affidato comunquealle cure del 118.[INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Non rientra a casa, sono in corso le ricerche di un 30enne

[Redazione]

BOMARZO Sono in corso le ricerche di un uomo di cui si sono perse le tracce da questa mattina. Non si conoscono le modalità né le ragioni del suo allontanamento da casa. Carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile Tuscia Viterbo e di Orte sono impegnati in una battuta per rintracciare l'uomo che dovrebbe avere una trentina d'anni. SEGUONO AGGIORNAMENTI [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Si perde tra i boschi, sono in corso le ricerche di un 30enne

[Redazione]

[W156630718]BOMARZO Sono in corso le ricerche di un giovane di 32 anni, residente a Bomarzo, di cui si sono perse le tracce da questa mattina. Pare che il giovanese sia perso tra i boschi nella zona tra Bomarzo e Mugnano in Teverina. Carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile Tuscia Viterbo e di Orte sono impegnati in una battuta per rintracciare l'uomo che dovrebbe avere un trentina anni. [W156630718]I vigili del fuoco stanno lavorando con la squadra di Viterbo e il personale Tas, topografia applicata al soccorso, un elicottero e unità cinofile. [W156630718]SEGUONO AGGIORNAMENTI [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Al Meeting di Rimini protagoniste le storie di ripartenza e solidarietà? dei marchigiani colpiti dal sisma

[Redazione]

[517646_Cfa] 3' di lettura 20/08/2019 - Storie di ripartenza e solidarietà: nella giornata di lunedì, lo stand della Regione Marche al Meeting per l'amicizia tra i popoli in corso a Rimini, è stato animato dai protagonisti di queste storie che costituiscono una speranza di rinascita per tutti i territori colpiti dal sisma. La Regione Marche spiega l'assessorato alle Attività produttive Manuela Bora -ha messo in campo tutte le proprie energie per sostenere la ripartenza delle attività commerciali nelle aree colpite dal sisma. Grazie alla professionalità dei propri ingegneri, architetti, geologi e dei tecnici dei Comuni coinvolti è stata data attuazione all'ordinanza n. 408/2016 della Protezione civile che ha dato il via alla realizzazione di strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle attività economiche e produttive danneggiate dal terremoto. Si tratta di un progetto reso possibile dall'impegno delle tante persone che lavorano alla rinascita di quel territorio. Già domenica i sindaci Alessandro Gentilucci del Comune di Pieve Torina e Giuliano Ciabocco del Comune di San Ginesio avevano sottolineato la forza della solidarietà tra pubblico e privato e la grande vivacità delle comunità locali testimoniata da Giuliano De Minicis che con il progetto legato al motto succisa virescit (recisa, ricresce) aveva raccontato della realizzazione di una scuola a Pieve Torina. In continuità con questi interventi, la giornata di lunedì è stata dedicata alle testimonianze delle persone che sono ripartite con le loro diverse attività. A raccontare le loro storie, intrise di profonda umanità e di tutta la determinazione dei marchigiani sottoposti ad una provaca così grave, erano Giuseppina Silenzi ed Eraldo Bordi, titolari della Macelleria di San Ginesio, che dopo lo stop forzato per il terremoto hanno riavviato la loro attività in una nuova location, il Parco della Rimembranza di San Ginesio. Era Bruno Falconetti che tra tante difficoltà ha riportato le persone ad Ussita con l'apertura del Bar 2 Monti. Falconetti ha indossato per l'occasione la T-shirt ormai diventata famosa per chi è della zona con il motto Il monte Bove chiama ed io devo andare. E arrivato in bicicletta Peppecotto, il macellaio artista e poeta di Loro Piceno che per testimoniare il dramma del terremoto ha percorso più di mille chilometri pedalando fino a Parigi, Berlino e ripercorrendo il giro d'Italia. Il macellaio ha preparato aperitivi con il dolce nettare l'orese (vino cotto) e il ciauscolo per far assaggiare ai visitatori del Meeting i prodotti tipici del suo paese. C'erano Fabiana Tassoni e Patrizio Guglini che hanno saputo ridare slancio al territorio grazie alle loro farfalle e alla capacità di creare uno spazio attrattivo per i turisti in uno scenario naturale eccezionale come quello di Cessapalombo dove hanno ricreato un locale per degustare i prodotti tipici del territorio. Nel pomeriggio lo stand si è trasformato in un laboratorio artigianale con la dimostrazione della carta fatta a mano. Grazie a due volontari del Museo della carta e della filigrana di Pioraco e ad una gualchiera mobile è stata fabbricata in loco la carta filigrana che è stata poi distribuita ai visitatori dello stand. Per noi è stata una grande occasione per promuovere Pioraco e tutte le opportunità che offre il nostro territorio, ha commentato il sindaco Matteo Cicconi.*

Bosco in fiamme, emergenza nel Parco

Fuoco da tre giorni in un'area tra Marsica e Lazio: in azione Canadair ed elicotteri. Chiuso il valico di Forca d'Acero

[Redazione]

Bosco in fiamme, emergenza nel Parco Fuoco da tre giorni in un'area tra Marsica e Lazio: in azione Canadair ed elicotteri. Chiuso il valico di Forca d'Acero di Pietro Guida BALSORANO Tre giorni di inferno nella zona in prossimità del Parco nazionale, dove le fiamme stanno distruggendo ettari di bosco. Un incendio che sta interessando una vasta area ai confini tra Lazio e Abruzzo dove sono al lavoro decine di uomini di Forestale, vigili del fuoco e Protezione civile. L'incendio è partito nella zona tra Alvito e San Donato Val Comino, nella provincia di Prosinone, dove sono andati in fumo diversi ettari di territorio. Una vasta area che lambisce il Parco nazionale d'Abruzzo. Gli operatori hanno cercato di contenere l'incendio con il supporto di Canadair ed elicotteri. Per motivi di sicurezza è stato necessario chiudere la Sr 509 in entrambi i sensi di marcia, strada di collegamento tra la provincia laziale e le montagne marsicane. Le operazioni sono state sospese durante la notte e poi sono riprese ieri mattina. L'incendio non è stato ancora domato definitivamente a causa della zona impervia e dalla presenza di fitta vegetazione e sottobosco che rendono le operazioni difficoltose e particolarmente a rischio. Molti i disagi agli automobilisti che per raggiungere le mete turistiche abruzzesi come Pescasseroli, Villetta Barrea, così come per fare rientro a casa, hanno dovuto percorrere la strada che conduce ad Avezzano allungando di molto il tragitto. Il fuoco ha interessato anche la zona compresa tra il chilometro 21 e il chilometro 9+600, tra Pescasseroli e San Donato Val di Comino. Per diverse ore è stata chiusa al traffico la strada regionale 509 al valico di Forca d'Acero a causa del fumo intenso che ha invaso la carreggiata. Siamo stati attivati domenica mattina presto dalla Sala operativa regionale, racconta un volontario della protezione civile di Pescosolido, e con altre numerose squadre di volontari di Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri forestali abbiamo cercato di contenere l'incendio con il supporto di due aerei Canadair e tre elicotteri. Le fiamme hanno divorato progressivamente il bosco a pochi passi dal Parco nazionale d'Abruzzo e quella dei volontari è stata una lotta contro il tempo. Le alte temperature di questi giorni e il vento hanno reso le operazioni di spegnimento molto complesse. Gli aerei e gli elicotteri hanno continuato fino a ieri a fare lanci recuperando l'acqua dai laghi, anche quelli artificiali in Abruzzo e Lazio. -tit_org-

Sisma 2016, storie di ripartenza e solidarietà marchigiane al Meeting di Rimini

[Redazione]

Le testimonianze[Case-distrutte-dal-sisma-foto-da-Google-780x546] Case distrutte dal sisma -foto da GoogleASCOLI
PICENO Storie di ripartenza e solidarietà: nella giornata del 19 agosto lo stand della Regione Marche al Meeting per amicizia tra i popoli incorso a Rimini, è stato animato dai protagonisti di queste storie che costituiscono una speranza di rinascita per tutti i territori colpiti dal sisma. La Regione Marche spiega assessora alle Attività produttive Manuela Bora ha messo in campo tutte le proprie energie per sostenere la ripartenza delle attività commerciali nelle aree colpite dal sisma. Grazie alla professionalità dei propri ingegneri, architetti, geologi e dei tecnici dei Comuni coinvolti è stata data attuazione all'ordinanza 408/2016 della Protezione civile che ha dato il via alla realizzazione di strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle attività economiche e produttive danneggiate dal terremoto. Si tratta di un progetto reso possibile dall'impegno delle tante persone che lavorano alla rinascita di quel territorio. Già domenica 18 agosto i sindaci Alessandro Gentilucci del Comune di Pieve Torina e Giuliano Ciabocco del Comune di San Ginesio avevano sottolineato la forza della solidarietà tra pubblico e privato e la grande vivacità delle comunità locali testimoniata da Giuliano De Minicis che con il progetto legato al motto succisa virescit (recisa, ricsce) aveva raccontato della realizzazione di una scuola a Pieve Torina. In continuità con questi interventi, la giornata di ieri è stata dedicata alle testimonianze delle persone che sono ripartite con le loro diverse attività. A raccontare le loro storie, intrise di profonda umanità e di tutta la determinazione dei marchigiani sottoposti ad una prova così grave, erano Giuseppina Silenzi ed Eraldo Bordi, titolari della Macelleria di San Ginesio, che dopo lo stop forzato per il terremoto hanno riavviato la loro attività in una nuova location, il Parco della Rimembranza di San Ginesio. C'era Bruno Falconetti che tra tante difficoltà ha riportato le persone ad Ussita con l'apertura del Bar 2 Monti. Falconetti ha indossato per l'occasione la T-shirt ormai diventata famosa per chi è della zona con il motto Il monte Bove chiama ed io devo andare. E arrivato in bicicletta Peppecotto, il macellaio artista e poeta di Loro Piceno che per testimoniare il dramma del terremoto ha percorso più di mille chilometri pedalando fino a Parigi, Berlino e ripercorrendo il giro d'Italia. Il macellaio ha preparato aperitivi con il dolce nettare lorese (vino cotto) e il ciauscolo per far assaggiare ai visitatori del Meeting i prodotti tipici del suo paese. Erano Fabiana Tassoni e Patrizio Guglini che hanno saputo ridare slancio al territorio grazie alle loro farfalle e alla capacità di creare uno spazio attrattivo per i turisti in uno scenario naturale eccezionale come quello di Cessapalombo dove hanno creato un locale per degustare i prodotti tipici del territorio. Nel pomeriggio lo stand si è trasformato in un laboratorio artigianale con la dimostrazione della carta fatta a mano. Grazie a due volontari del Museo della carta e della filigrana di Pioraco e ad una gualchiera mobile è stata fabbricata in loco la carta filigrana che è stata poi distribuita ai visitatori dello stand. Per noi è stata una grande occasione per promuovere Pioraco e tutte le opportunità che offre il nostro territorio, ha commentato il sindaco Matteo Cicconi.

Al meeting di Rimini protagoniste le storie di ripartenza e solidarietà dei marchigiani colpiti dal sisma

[Redazione]

Storie di ripartenza e solidarietà: nella giornata di ieri, lo stand della Regione Marche al Meeting per l'amicizia tra i popoli in corso a Rimini, è stato animato dai protagonisti di queste storie che costituiscono una speranza di rinascita per tutti i territori colpiti dal sisma. "La Regione Marche - spiega l'assessora alle Attività produttive Manuela Bora - ha messo in campo tutte le proprie energie per sostenere la ripartenza delle attività commerciali nelle aree colpite dal sisma. Grazie alla professionalità dei propri ingegneri, architetti, geologi e dei tecnici dei Comuni coinvolti è stata data attuazione all'ordinanza n. 408/2016 della Protezione civile che ha dato il via alla realizzazione di strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle attività economiche e produttive danneggiate dal terremoto. Si tratta di un progetto reso possibile dall'impegno delle tante persone che lavorano alla rinascita di quel territorio". Già domenica i sindaci Alessandro Gentilucci del Comune di Pieve Torina e Giuliano Ciabocco del Comune di San Ginesio avevano sottolineato la forza della solidarietà tra pubblico e privato e la grande vivacità delle comunità locali testimoniata da Giuliano De Minicis che con il progetto legato al motto "succisa virescit" (recisa, ricresce) aveva raccontato della realizzazione di una scuola a Pieve Torina. In continuità con questi interventi, la giornata di ieri è stata dedicata alle testimonianze delle persone che sono ripartite con le loro diverse attività. A raccontare le loro storie, intrise di profonda umanità e di tutta la determinazione dei marchigiani sottoposti ad una prova così grave, c'erano Giuseppina Silenzi ed Eraldo Bordi, titolari della Macelleria di San Ginesio, che dopo lo stop forzato per il terremoto hanno riavviato la loro attività in una nuova location, il Parco della Rimembranza di San Ginesio. C'era Bruno Falconetti che tra tante difficoltà ha riportato le persone ad Ussita con l'apertura del Bar 2 Monti. Falconetti ha indossato per l'occasione la T-shirt ormai diventata famosa per chi è della zona con il motto "Il monte Bove chiama ed io devo andare". È arrivato in bicicletta Peppecotto, il macellaio artista e poeta di Loro Piceno che per testimoniare il dramma del terremoto ha percorso più di mille chilometri pedalando fino a Parigi, Berlino e ripercorrendo il giro d'Italia. Il macellaio ha preparato aperitivi con il dolce nettare lorese (vino cotto) e il ciauscolo per far assaggiare ai visitatori del Meeting i prodotti tipici del suo paese. C'erano Fabiana Tassoni e Patrizio Guglini che hanno saputo ridare slancio al territorio grazie alle loro farfalle e alla capacità di creare uno spazio attrattivo per i turisti in uno scenario naturale d'eccezione come quello di Cessapalombo dove hanno ricreato un locale per degustare i prodotti tipici del territorio. Nel pomeriggio lo stand si è trasformato in un laboratorio artigianale con la dimostrazione della carta fatta a mano. Grazie a due volontari del Museo della carta e della filigrana di Pioraco e ad una "gualchiera mobile" è stata fabbricata in loco la carta filigrana che è stata poi distribuita ai visitatori dello stand. "Per noi è stata una grande occasione per promuovere Pioraco e tutte le opportunità che offre il nostro territorio", ha commentato il sindaco Matteo Cicconi. Redazione redazione@regione.marche.it host Redazione Redazione

È morto un altro cane-eroe di Amatrice

[Redazione]

(dal Resto del Carlino) Una vita passata a cercare di salvare le persone disperse. È morta lunedì Oxy, femmina di pastore tedesco di 11 anni, fino a due anni fa in forza come cane da soccorso alla Misericordia Valle del Savio. Specializzata nell'individuazione di persone sepolte sotto le macerie e disperse nei boschi, tre anni fa Oxy aveva partecipato alle ricerche di soccorso del terremoto di Amatrice (faceva parte dell'unità cinofila del gruppo volontari di protezione civile del Comune di Cesena) e, grazie al suo prodigioso olfatto, aiutato a recuperare alcuni corpi. Oxy era la mia ombra, stava sempre con me racconta la sua proprietaria e conduttrice Romina Morri, 39enne di Rimini volontaria della Misericordia Valle del Savio, aderente al Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena. Aveva avuto una brutta malattia, poi è stata male improvvisamente e a nulla sono valsi gli sforzi del veterinario per salvarla. Era da sempre un cane da soccorso, regolarmente addestrata e abilitata. [INS::INS] Dopo un'intensa attività, raggiunta l'età della pensione si stava godendo il meritato riposo. Coadiuvando le operazioni di ricerca in caso di calamità naturali o eventi di emergenza, i cani da soccorso rappresentano un aiuto prezioso e insostituibile. Nella Misericordia Valle del Savio ne abbiamo cinque, di cui due già abilitati. Uno di questi è il mio Hulk, pastore tedesco di 7 anni che sta portando avanti il lavoro di Oxy, conclude la volontaria. Foto: RdC

Ritrovato l'uomo scomparso a Bomarzo

[Redazione]

Bomarzo Ritrovato uomo scomparso a Bomarzo. Le forze dell'ordine hanno trovato il 32enne in un casolare di proprietà della sua famiglia, in stato di agitazione, ma in buone condizioni di salute. L'uomo si sarebbe allontanato da casa in mattinata. Le ricerche sono state compiute dai carabinieri, la protezione civile e i vigili del fuoco, che sono intervenuti anche con un elicottero e unità cinofile. Condividi la notizia: Tweet Tweet 20 agosto, 2019

Incendio in una falegnameria sulla Cassia sud

[Redazione]

Vetralla Incendio in una falegnameria sulla Cassia a Vetralla. Sul posto autobotte e autoscala da Viterbo e la squadra di Tarquinia dei vigili del fuoco. I pompieri si stanno occupando dell'intervento dalle 15. Incendio vicino alle case, invece, a strada Gramignana a Viterbo. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco tra cui una boschiva. Non si conosce ancora estensione. Sul posto anche la protezione civile. Paura tra gli abitanti della zona. Condividi la notizia: Tweet Tweet 20 agosto, 2019

Immacolata Amalfitano viceprefetto a Siena

[Redazione]

Viterbo Prefettura di Siena, Immacolata Amalfitano viceprefetto vicario. Per anni è stata all'ufficio territoriale del governo di Viterbo, dove ha ricoperto il ruolo di capo di gabinetto e di dirigente delle aree di Ordine e sicurezza pubblica, Protezione civile ed Enti locali. Nata a Napoli 57 anni fa, Immacolata Amalfitano è ora viceprefetto vicario a Siena. Alla prefettura del capoluogo di provincia toscano aveva già lavorato fra il 2014 e il 2016 come dirigente delle aree Enti locali e Sistemi a sanzionatorio amministrativo. Laureata in giurisprudenza, Amalfitano ha ricoperto incarichi, oltre che alla prefettura di Viterbo, in quelle di Napoli e di Bergamo. Da ultimo, al ministero dell'Interno Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, come responsabile dei centri di pronto intervento e supporto logistico e come membro del gruppo di lavoro per l'elaborazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Condividi la notizia: [Tweet](#) [Tweet](#) 21 agosto, 2019